

IL SISTEMA BANCARIO E LA CHIUSURA DEGLI SPORTELLI

DI FABRIZIO CARLONI



Il sistema bancario è alle ultime battute di una trasformazione epocale che ha le sue radici negli anni Novanta del secolo appena passato. In quel tempo si andò perfezionando il disegno luciferino di acquisizione da parte di Banche di interesse nazionale della gran parte degli Istituti di Credito come il Banco di Napoli e le Casse di Risparmio meridionali che avevano una storia centenaria di convivenza proficua con il territorio. In particolare con il Banco di Napoli, lo smantellamento avvenne con l'acquisizione della rete di sportelli ramificatissimi e del marchio da parte di una concorrente titolare di una frazione minima del suo patrimonio consolidato. Come se la Costa d'Avorio avesse occupato Il Liechtenstein per insegnargli a finanziare. Il processo tra vari passi avanti e pochi indietro è ancora in itinere sebbene alle battute finali. La conseguenza si è concretizzata in un distacco progressivo dei singoli Istituti di Credito dal territorio dove molti di loro erano radicati da anni. Con questa politica, organizzata dalle potenti lobby costituite dalle società di consulenza angloamericane in base a parametri universali, si è avuto gradatamente l'annichilimento del grandissimo patrimonio costituito dagli impiegati, funzionari e dirigenti che venivano tradizionalmente formati attraverso un addestramento frutto di una scuola dura che insegnava le tecniche ragionieristiche e di vendita in maniera ineccepibile. In questo modo, sono stati accompagnate alla porta generazioni di specialisti di sportello, di titoli, di credito industriale ed al consumo, di estero ed estero merci. Ora si è arrivati al dissolvimento delle nuove generazioni meno preparate e costose ma ancora attaccate ai marchi aziendali, con la politica delle ultime concentrazione di aziende e di accorpamento degli Sportelli con gli inevitabili esuberanti di personale. Sempre più spesso, il povero cristo utente, magari titolare di grandi patrimoni mobiliari ed immobiliari, viene trattato dal Sistema bancario come un questuante e la semplice richiesta di un accesso alla cassetta di sicu-

rezza, l'esigenza di un libretto di assegni, il pagamento per cassa di un mutuo, lo spostamento di liquidità da un prodotto all'altro, la domanda di un assegno circolare diventano un'ascesa al Golgota con prenotazioni per via telematica che non vengono rispettate. Ciò, perché ormai per il Sistema bancario i depositi, per il venir meno dello scarto remunerativo tra tassi attivi e passivi, generato dalla crisi finanziaria dell'ultimo decennio, invece di essere appetiti sono diventati un onere per i conti economici aziendali. In breve, i fidi concessi nelle varie forme tecniche ai privati ed agli imprenditori procurano margini finanziari irrilevanti. La differenza tra tassi passivi per i clienti affidati, riassumendo, e quelli attivi riconosciuti ai depositanti, non retribuisce più le banche che prosperano comunque grazie ai proventi straordinari (quanto ancora dureranno?) ed alle commissioni di gestione e per i servizi resi. A ciò si devono aggiungere le masse enormi di crediti inchiodati per una pessima politica dei fidi basata su un logoritmico sbagliato, suggestivo e globalizzato costituito dai "protocolli di Basilea". In breve, le Filiali delle banche, sino ad un ventennio or sono luogo essenziale ed esistenziale della economia della Nazione, in cui si incontravano le esigenze dei clienti depositanti e dei prenditori di denaro, sempre più sono divenute centri di costo non remunerativi ed ovviabili. Una politica di alleggerimento basata sull'esodo di dipendenti e di accorpamenti con la chiusura di migliaia di Sportelli, ha rotto un equilibrio nel territorio tra clienti affezionati ed un Sistema in fase di trasformazione epocale.

C'è da chiedersi cosa sarà degli Istituti di Credito quando la ragione riprenderà a pesare nelle decisioni delle grandi centrali finanziarie. Come sarà possibile ristabilire il giusto rapporto nella mediazione che ha funzionato sin dal tempo dei Fenici tra chi ha liquidità da gestire ed investire e chi per la propria famiglia o per l'azienda ha bisogno di denaro? Saranno sufficienti i sistemi informatici ed i call center? Vedremo; vediamo. ■

carloni.f2@gmail.com

Con questa politica, organizzata dalle potenti lobby costituite dalle società di consulenza angloamericane in base a parametri universali, si è avuto gradatamente l'annichilimento del grandissimo patrimonio costituito dagli impiegati, funzionari e dirigenti che venivano tradizionalmente formati attraverso un addestramento frutto di una scuola dura che insegnava le tecniche ragionieristiche e di vendita in maniera ineccepibile.